

pan
associazione culturale
pasquale anfossi

L'antico e il nuovo

AUTUNNO
2021

La parola e la musica

domenica 19 settembre ore 20.30

PALAZZO DUCALE Sala del Maggior Consiglio



in collaborazione con Associazione Culturale Pasquale Anfossi

LA VOCE DI ANNA ACHMATOVA e MARINA CVETAeva

due grandi poetesse russe in Liguria

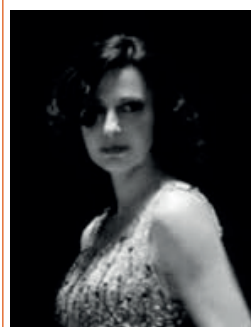
A cura di **Caterina Maria Fiannacca**

Valentina Valente soprano
Claudia Ravetto violoncello
Anna Barbero Berwald pianoforte

LIEDER SU POESIE DI E PER ANNA ACHMATOVA

Anna Achmatova, poeta e non poetessa, come amava precisare, fu la voce di un intero popolo negli anni cruciali della tirannia di Stalin: colpita negli affetti e nella sua libertà di scrivere da un regime totalitario, divenne simbolo di resistenza pacifica e di coraggio per tutti gli oppressi dal regime. "Anna di tutte le Russie": così, come una zarina, la chiamò Marina Cvetaeva, l'altra grande dolorosa voce poetica, radicata anch'essa nel terreno sconvolto della Russia novecentesca, e che all'idolatrata Achmatova dedicò un intero poema. In prima esecuzione assoluta, due brani composti appositamente per l'ensemble da Umberto Fantini ed Erik Battaglia.

Valentina Valente, prima interprete italiana in lingua tedesca dell'opera Lulu di Alban



Berg [Liège, Palermo, Frankfurt], debutta sulle scene internazionali nel 1994 alla Philharmonie di Berlino in Boris Godunov di Mussorgski sotto la direzione di Claudio Abbado. Da allora ha cantato nei maggiori teatri italiani e internazionali come la Berliner Philharmonie, Großes Festspielhaus a Salzburg, Staatsoper a Wien, Bun-ka Kaikan e NHK Hall a Tokyo, La Monnaie a Bruxelles, La Scala di Milano, San Carlo di Napoli, Massimo di Palermo, La Fenice di Venezia etc., con un vastissimo repertorio che spazia dal barocco al belcanto italiano al contemporaneo. Vince il Premio Mozart al X

GENOVA
MORE THAN THIS



con il sostegno e il patrocinio di



Regione Liguria



Comune di Genova

sponsor tecnici

Genova
Palazzo
Ducal



in collaborazione con

SISTEMA
MUSICA
GENOVA

ingresso gratuito ad esaurimento posti
info. associazionepan@gmail.com

Sistema Musica Genova: nuovo portale online
dedicato alla musica di qualità.

www.sistemamusicagenova.com

Programma

Sergei Prokof'ev

[1891-1953]

5 Romanze op. 27

Testo di Anna Achmatova - 1946

Sergej Rachmaninov

[1873-1943]

Vocalise op. 34 n. 14

Trascrizione per violoncello
e pianoforte - 1912

Sergei Prokof'ev

Nociu v'sa du u menia op. 38 n. 1

Testo di Aleksandr Blok - 1916

Artur Lourié

[1892-1966]

3 Romanze da Chyotki [Rosary]

Testo di Anna Achmatova - 1914

Plaisanterie

Ocarina

Tchastouchka

John Tavener

[1944-2013]

6 Achmatova Songs - 1993

Sergej Slonimsky [1936]

Ya nedarom pechal'noy slyvu

Tvoy belyj dom i tikhiy sad ostavlyu

Testi di Anna Achmatova - 1969

Pëtr Il'ič Čajkovskij [1840-1893]

Notturmo op. 19 n. 4 - 1888

per violoncello solo

Umberto Fantini [1959]

Molitva

Testo di Anna Achmatova

2020 prima assoluta

Erik Battaglia [1969]

Per Anna Achmatova

Testo di Marina Cvetaeva

2020 prima assoluta

Dmitrij Šostakovič

[1906-1975]

A Anna Achmatova op. 143a

6 Poesie

su testo di Marina Cvetaeva - 1974

Trascrizione per voce e pianoforte

di Erik Battaglia - 2020

Concorso Internazionale Belvedere di Vienna e il 1° Premio al IV Concorso Internazionale di canto Opera e Lied "J. Gayarre" a Pamplona, e nel 2009 si laurea in Lingue e Letterature Tedesca e Araba all'Università di Torino. Artista poliedrica, raffinata liederista, interprete ideale dei capolavori vocali della seconda scuola viennese [Schönberg, Webern e Berg], canta opere in prima assoluta, alcune delle quale scritte per lei, di numerosi compositori contemporanei, tra i quali Claudio Ambrosini, Pierre Bartholomée, Erik Battaglia, Azio Corghi, Philip Glass, Marco Momi, Max Pitzianti, Aribert Reimann, Isang Yun etc. Incide per Sony, Stradivarius, Bongiovanni, Warner-Fonit, Arts, Cyprés, Evidence.



Claudia Ravetto ha studiato con Sergio Patria presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino dove si è diplomata con il massimo dei voti nel 1988. Ha seguito i corsi tenuti da Michael Flaksman presso la Staatliche Hochschule für Musik di Stuttgart e la Staatliche Hochschule für Musik di Mannheim, conseguendo entrambi i diplomi. Si è affermata in numerosi concorsi sia come solista sia in formazione di duo e trio e nel 1994 ha vinto la selezione europea che le ha consentito di partecipare al "Seminario Piatigorsky" presso la School of Music University of Southern California di Los Angeles. Dal 1990 al 2005, con il Quartetto d'archi "Paolo Borciani", ha suonato per le maggiori istituzioni musicali,

registrato per Naxos e Stradivarius, nonché per la rivista Amadeus e per il canale satellitare Sky Classica e tenuto masterclasses di interpretazione quartettistica e cameristica; dopo lo scioglimento del Quartetto Borciani, con Francesco De Angelis, Lorenzo Gentili Tedeschi e Roberto Tarenzi, ha dato vita al Quartetto d'archi "Verdi".

Dal 2005 fa parte dell'Ensemble "Gli 8 violoncelli di Torino" e dal 2010 suona nel Quartetto d'archi Nor Arax, gruppo specializzato nel repertorio di origine armena, tradizionale e moderno. È titolare della cattedra di Musica d'Insieme per Archi presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino.



Anna Barbero si diploma in Pianoforte con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino sotto la guida di Vera Drenkova. Approfondisce gli studi solistici e cameristici alla Musikhochschule di Luzern con Ivan Klansky e all'Ecole Normale "A. Cortot" di Parigi con Nelson Delle Vigne. Dal 2003 inizia a interessarsi al mondo del teatro e collabora a progetti che vedono la fusione di diverse arti [teatro, poesia, danza, arti plastiche]. Ha inciso per VelutLuna, oltre a un CD live per Bm Records, una compilation per FaberTeater e una collaborazione nel disco Razmataz di Paolo Conte. Dal 1993 svolge intensa attività concertistica in tutta Europa, sia come solista che in formazioni cameristiche stru-

mentali e vocali e in ambito teatrale. Partecipa a numerosi festival internazionali di musica e di teatro tra cui "Biennale dei Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo" a Torino, Paris International Summer Session, SettembreMusica MiTo, Concerti di Radio3 al Quirinale di Roma, Festival della Nazioni di Città di Castello, Fundación J. March di Madrid.

Caterina Maria Fiannacca Traduttrice dal russo, è quello che in russo si definisce una ricercatrice indipendente. Studia presso l'Università di Genova, Facoltà di Lettere e Filosofia, laureandosi in Lettere moderne [110 e lode] con una tesi in Letteratura italiana per una psicobiografia su Giovanni Pascoli. Studia lingua e letteratura russa presso l'Istituto di Slavistica dell'Università di Genova e l'Associazione Italia-URSS.

Tra gli autori tradotti pubblicati: Anton Čechov, Ol'ga Knipper, Anastasija Cvetaeva, Jurij Kazakov, Aleksej Apuchtin, Vasilij Rozanov, Fëdor Sologub, Michail Kuraev, Vladimir Korolenko, Nikolaj Vavilov.

SERGEJ PROKOF'EV [Anna Achmatova, 1916]

1. Solnce komnaty napolnilo

Il sole ha riempito la stanza
di polvere dorata e trasparente.
Mi sono svegliata
e mi sono ricordata:
caro, oggi è la tua festa.
Ecco perché anche la neve
lontano dalla mia finestra è tiepida:
è perché io dormivo senza sogni,
come un penitente dorme.

2. Nastojashchuju nezhnost

La vera tenerezza
non puoi confonderla con niente altro,
lei è silenziosa.
Invano copri con cura
le mie spalle e il petto con la pelliccia
e invano fingi la timidezza dei primi giorni.
Conosco troppo bene quel tuo sguardo insistente e avido!

3. Pamjat' o solnce

Il ricordo del sole nel cuore s'indebolisce,
l'erba è più gialla.
Alitano al vento fiocchi di neve
leggeri, leggeri.

Il salice sul fondo vuoto del cielo
stira i suoi rami
Forse è meglio che io non sia diventata
Vostra moglie.

Il ricordo del sole nel cuore s'indebolisce.
Che cos'è questo? La notte?
Forse... forse durante la notte
l'inverno farà in tempo a venire.

4. Zdravstvuj!

Buongiorno! Senti questo leggero rumore vicino a te?
No, non finirai di scrivere queste righe: sono arrivata io!
È possibile che anche questa volta
mi tratterai così male, come l'ultima volta?
fingendo di non vedere le mie mani né i miei occhi.
Da te si sta così bene.
Non costringermi a fuggire
là sotto il ponte
dove scorre l'acqua gelida e scura.

5. Seroglazyj korol' / Il re dagli occhi grigi

Gloria a te, dolore senza rimedio!
Ieri è morto il re dagli occhi grigi.
La sera d'autunno era afosa e soffocante.
Mio marito, tornando, tranquillamente disse:
«Sai, i cacciatori hanno portato il suo corpo sulle braccia,
lo hanno trovato sotto una vecchia quercia.
Povera regina! Perderlo così presto.
In una notte i suoi capelli sono diventati bianchi.»
Prese la pipa sul caminetto
e se ne andò al suo lavoro notturno.
Io andrò ora a svegliare la mia figliuola
e guarderò in fondo ai suoi dolci occhi grigi.
Dietro alla finestra le foglie sussurravano:
«Il re non è più su questa terra...»

SERGEJ RACHMANINOV

Nociu v'sa du u menia [Alexander Blok]

Di notte nel mio giardino
piange il salice piangente,
sconsolato, triste salicetto.
Presto al mattino splenderà
la dolce fanciulla Aurora
e con i riccioli asciugherà
le lacrime del salice che piange.

ARTHUR VINCENT LOURIÉ

Shutochnaya / Plaisanterie [A.A. 1913]

Non berrò vino con te
perché sei un ragazzino malvagio.
Lo so, sei abituato
a baciare chiunque sotto la luna.
Ma noi qui – abbiamo pace e tranquillità,
Dio sia lodato.
Ma noi - occhi brillanti
non abbiamo i mezzi per sollevarli a comando.

Okarina / Ocarina [A.A. 1912]

Il cielo, dipinto di blu, diventa sinistro,
si può sentire il canto dell'ocarina.
È solo un tubo di argilla,
di cosa si lamenta?
Chi le ha detto i miei peccati?
E perché dovrebbe perdonarmi?
O quella voce ripete
per me i tuoi ultimi versi?

Chastushka / Canzoncina [A.A. 1914]

Vorrei gridare con un piccolo aiuto,
e che tu suonassi un'armonica rauca
e poi ce ne andremo, abbracciati, di notte per campi d'avena,
perdere il nastro da una treccia stretta.
Vorrei cullare il tuo bambino
e darti cinquanta dollari al giorno,
e andare al cimitero il giorno del funerale.
Sì, guarda il lillà bianco di Dio.

JOHN TAVENER

1. Dante [A.A. 1936]

Neppure dopo morto ritornò
nella sua vecchia Firenze.
Partendo non si volse indietro,
ed io a lui canto questo canto...
Le scagliò dall'inferno il suo anatema,
non la poté scordare in paradiso.

2. Pushkin i Lermontov / Puškin e Lermontov [A.A. 1927]

Qui di Pushkin l'esilio cominciò
e di Lermontov l'esilio finì.
Qui è il profumo dell'erbe montane,
e solo una volta di vedere mi riuscì
sul lago, nell'ombra densa del platano,
prima di sera, nell'ora amara,
il lampo degli occhi inquieti
dell'immortale amante di Tamara.

3. Boris Pasternak

Lui, dotato di un'infanzia eterna
ha colorato [la sua scrittura come se] a mani aperte,
[con la vista libera,
e tutta la terra era la sua eredità,
e ha condiviso questo con tutti.

4. Dvustishiye / Distico

Per me, le lodi degli altri sono solo ceneri.
Ma da te, anche ogni rimprovero è lode.

5. La musa

Quando la notte attendo il suo arrivo,
la vita sembra appesa a un filo.
Che cosa sono onori, libertà, giovinezza
di fronte all'ospite dolce
col flauto nella mano? Ed ecco è entrata.
Levato il velo, mi guarda attentamente.
Le chiedo: «Dettasti tu a Dante
le pagine dell'Inferno?»
Risponde: «Io».

6. Morte

Ero al confine di qualcosa,
Che non ha un nome particolare...
Evocazione assonnata,
che scivola via da me stessa...

Ma sono già al limite di qualcosa, questo è la sorte di tutti,
[ma ad un prezzo variabile...]

Su questa nave c'è per me una cabina
E il vento tra le vele - e lo strano momento
della partenza dalla mia terra natale.

SERGEJ SLONIMSKY

1. Ya nedarom pechal'noy slyvu / Non senza ragione dicono che io sia dolente [A.A. 1914]

Come puoi voler guardare la Neva?
Come puoi osare attraversare i ponti?
Non senza ragione dicono che io sia dolente
dal momento in cui sei apparso.
Le ali degli angeli neri sono affilate,
presto arriverà il Giorno del Giudizio
e falò color lampone,
come rose, sbocceranno nella neve.

2. Tvoy belyy dom i tikhiy sad ostavlyu [A.A. 1913]

Rinuncerò alla tua casa bianca e al tuo giardino tranquillo,
lascia che la mia vita sia vuota e luminosa.
Solo tu nelle mie poesie celebrerò,
come una donna non ha mai fatto prima.
E ricorderete l'amato amico
per i cui occhi hai costruito questo paradiso.
Ma io tratto tesori rari:
vendo il tuo amore e la tua tenerezza.

UMBERTO FANTINI

Molitva / Preghiera [A.A. 1960]

Donami anni amari di malattia,
soffocamento, insonnia, febbre,
Prendi il mio bambino e il mio amico,
il mio dono misterioso per il canto –
Così io prego durante la liturgia,
dopo tanti giorni di ristrettezze,
perché le nubi sopra l'ombrosa Russia
diventino nubi in una gloria di raggi.

ERIK BATTAGLIA

Anne Achmatovoj / A Anna Achmatova

[Marina Tsvetaeva 1915]

Un corpo sottile, non russo –
sui tomi.

Lo scialle dai paesi turchi
è sceso, come un manto.

Vi si può rendere con una sola
linea nera spezzata.

Il freddo – nell'allegria, la calura –
nel vostro sconforto.

Tutta la Vostra vita è un brivido
e si compirà – ma in che modo?

La nuvolosa – plumbea – fronte
di un giovane demonio.

Conquistare qualsiasi persona terrena
per lei è un gioco!

E il verso disarmato
mira al cuore.

Nell'ora assonnata del mattino –
mi sembra alle quattro e un quarto –
io mi sono innamorata di Voi,
Anna Achmatova.

DIMITRI ŠOSTAKOVIČ

Achmatovoj / A Anna Achmatova [Marina Tsvetaeva 1916]

O musa delle lacrime, fra tutte la più bella!
Tu, spirito vagante della notte bianca!
Tu sulla Russia scateni una nera tormenta,
le cui urla come dardi ci trapassano.

E noi scossi indietreggiamo, e con un sordo «Oh!»
per cento e mille volte, ti facciamo giuramento:
Anna Achmatova! – risuona il nome come un grande sospiro
che cade in abissi senza nome.

È per noi un privilegio posare il piede
sulla tua stessa terra, sotto il tuo stesso cielo!
E chi è stato colpito dal tuo destino mortale,
già immortale si avvia nel suo letto di morte.

Nella mia città che canta fiammeggiano le cupole,
e il vagabondo cieco loda il Salvatore...
Io ti regalo la mia città di campane,
Achmatova! E anche ti dono il mio cuore.